

AMICI MIEI

LIBRI/1

Come ritrovare l'identità europea

La questione su Dio sembrava archiviata, dal momento che di Lui questa Europa indaffarata sembrava non aver bisogno. In realtà il progresso tecnologico, le sicurezze economiche e le strutture sociali non danno risposte ai grandi interrogativi della vita: chi sono? Dove vado? Che senso ha esserci? Perché amare? Perché soffrire? Proprio a partire da queste domande si possono in-

dividuare prospettive e percorsi che permettono all'Europa di ritrovare la sua anima. Nelle pagine di *Un'anima per l'Europa. Colloqui su Dio, ateismo e dintorni* (Paoline, 14,50 euro, 162 pagine) di Lorenzo Fazzini, note personalità della cultura e autorevoli rappresentanti dell'opinione pubblica europea intervengono sul ruolo delle religioni (in particolare del cristianesimo) nella vita del Vecchio Continente. Ne esce un affresco dalle sottolineature varie: dal ruolo positivo del cristianesimo verso la sofferenza (Julia Kristeva), alla denuncia di un ateismo che si costruisce i propri idoli (Fabrice Hadjadj); dal ribadire il compito del cristiano come «instancabile co-



struttore di speranza» (Maurice Bellet), alla richiesta di un nuovo «afflato metafisico» nell'Europa dell'euro (Laszlo Földényi). Anche la politica deve guardare a Dio non come a una minaccia ma come a una «forza per il progresso» (Tony Blair). Il libro offre punti di vista che si riconducono a un unico tema: l'urgenza per l'Europa di ritrovare la sua identità.

LIBRI/2

Coop Liguria nuovo modello aziendale

Il lavoro quotidiano può essere un'isola: per molti uno scoglio aspro e irto di pericoli da cui fug-

gire; per alcuni fortunati un'oasi in cui si realizza la propria identità e si dà senso al proprio essere attraverso il proprio fare; per i più un luogo abituale in cui si impara a convivere e a conoscersi. L'organizzazione del lavoro nelle aziende di oggi, la flessibilità contrattuale, le esigenze del mercato e i vincoli di produzione rendono le isole del lavoro sempre meno sicure. Il libro di Valeria Maiorani e Stefano Poli, *L'isola che c'è* (FrancoAngeli, 23 euro, 191 pagine), propone il caso di Coop Liguria quale esempio di buone prassi aziendali, in cui emergono valori condivisi quali solidarietà e cooperazione, tanto da poter essere definita un'isola felice.